

4'.4 Il Tema della CASA

Immaginiamo l'emozione estrema dei nostri antenati mentre entravano fra queste mura. La loro fede intensa, libera da ogni esitazione, permetteva loro di vedere e toccare il mistero dell'Incarnazione.

Venendo a Loreto penetravano nella piccola gestione familiare della Santa Vergine, ne toccavano i muri, ne spazzavano il suolo dietro ai membri della Santa Famiglia, bevevano nella scodella del piccolo Gesù. Si ritrovavano in mezzo agli apostoli nella cellula iniziale della Chiesa universale.

Nel 1578 papa Gregorio XIII fece appendere nella basilica otto o nove cartelli che portavano in latino, greco, arabo, slavo, italiano, francese, tedesco e spagnolo la narrazione delle traslazioni miracolose pubblicato dal Teramano nel 1465 (Eschbach, 138). Sul secondo cartello del Teramano si legge:

«Dopo l'Ascensione di NSGC al cielo, la beata Vergine Maria rimase presso gli Apostoli e gli altri discepoli del Cristo. Questi, considerando i grandi misteri avvenuti in questa stanza, decisero di comune accordo di farne un santuario e di celebrarvi i santi misteri. San Luca vi scolpì la statua della Santa Vergine che vi si vede ancora» (Eschbach, 152).

Tutti gli sguardi convergono verso la *Santa Casa*. Essa è la ragione stessa del pellegrinaggio, la fonte di tutte le riflessioni, l'oggetto di tutte le lodi e di tutte le controversie. Fiumi d'inchiostro hanno commentato il suo arrivo misterioso.

Quanti libri! Quante monografie! Quante tesi! Quanti inni di lode! Quante dissertazioni! Quanti libelli!

Quest'effervescenza, a dir il vero un po' unica nella storia della Chiesa, ci invita a prendere parte alla luce dello Spirito.

Loreto ha bisogno di ricercatori, di archeologi, teologi e poeti? Sembra proprio di sì. Questo ci costringe a verificare se l'attuale generazione d'intellettuali sia pronta a dare il cambio o meno.

I tempi sono fatti così. Il pubblico non s'accontenta più della dimensione *devozionale*. Esige che il pellegrinaggio si basi su prove scientifiche, su un'apologia onesta, una teologia consistente, una spiritualità lucida, una pastorale aperta verso il futuro (12 Cor § 1 – 2).

Nel terzo volume del *Teatro Storico* si trova un rituale che comporta cinque visite nella Santa Casa. Quell'esercizio, destinato anche a preparare la confessione generale, è stato composto da un gesuita:

1^a Visita: Qui Maria fu concepita

2^a Visita: Qui Maria è nata

3^a Visita: Qui Maria ha abitato dopo il matrimonio con Giuseppe

4^a Visita: Qui Maria ha ricevuto la visita dell'Angelo

5^a Visita: Qui Maria è stata visitata dagli Apostoli

Mons. Tonucci, l'attuale arcivescovo, consiglia ora tre visite diverse. Per esempio, la prima per vedere, la seconda per pregare, la terza per affidare le proprie intenzioni o prendere delle risoluzioni.

Preghiera d'offertorio fra le mura della Santa Casa

Padre Santo

Ti offro l'infanzia di Gesù a Nazareth.

Ti offro la vita nascosta di Maria.

Ti offro la vigilanza degli angeli.

Ti offro il cruccio degli uomini che hanno preso a cuore di conservare, di abbellire e di gestire la Santa Casa.

Ti offro la pietà degli ultimi crociati.

Ti offro l'umiltà dei frati cappuccini che furono i sagrestani di questo luogo prima d'esserne i custodi.

Ti offro la vita oscura di tutti i servitori di questo santuario.

Ti offro le pene, le gioie di quelli che entrano in questo luogo.

Ti offro l'esultanza di tutti quelli che qui hanno ricevuto delle grazie insigni.

Ti offro l'angoscia dei fedeli che piangono in questo recinto.

Ti offro la santità nascosta dei milioni di pellegrini venuti a Loreto.

Ti offro il sangue delle vittime della Battaglia di Castelfidardo.

Ti offro il lavoro dei sapienti e degli studiosi.

Ti offro i tormenti di tutti quelli che hanno cercato di risolvere l'enigma di questo luogo benedetto.

Ti offro le sofferenze, le ferite, i peccati provocati dalle controversie.

Ti offro la persuasione di quelli che credono una cosa.

Ti offro l'opinione di quelli che ne credono un'altra.

Ti offro le polemiche e i risentimenti.

Ti offro il tempo perduto in vane curiosità.

Ti offro *questi muri di pianto*.

Ti offro le nostre povertà davanti alla verità che Tu solo conosci.

Affinché la preghiera salga qui come un incenso nell'Unità.

Affinché un giorno, se piace alla tua bontà, nasca qui **Loreto-la-Nuova**, memoriale della Santa Italia, foriera della civiltà dell'Amore, umile e bella fonte d'acqua fresca per le famiglie e per i cuori feriti.